

S.I.F.A. SOC. CONSORTILE P. A.

Relazione sulla Gestione al 31/12/2021

Dati Anagrafici	
Sede in	Venezia
Codice Fiscale	03628140273
Numero Rea	VENEZIA - ROVIGO 324380
P.I.	03628140273
Capitale Sociale Euro	30.000.000,00 i.v.
Forma Giuridica	Società consortile per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	382109
Società in liquidazione	No
Società con Socio Unico	No
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	No
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	No
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Signori Azionisti

l'esercizio chiude con un risultato positivo di € 1.097.134. L'esercizio precedente riportava un risultato positivo di € 802.719.

La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, corredo il bilancio d'esercizio.

Il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile e si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa.

I dati patrimoniali ed economici sono rappresentati unitamente a quelli dell'esercizio 2020 per poter meglio confrontare gli stessi con gli analoghi periodi e sono fedeli alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute, trovando conferma nei principi di redazione stabiliti dall'art. 2423- bis e nei criteri di valutazione di cui

all'art. 2426 del Codice Civile.

Patti parasociali e pactum de non petendo

L'ultima parte dell'esercizio 2021 e primi mesi 2022 sono stati caratterizzati dall'avvio di un confronto tra i soci in merito ai patti parasociali.

Come si ricorderà in data 27.12.2016, a seguito di una lunga trattativa e al fine di superare le criticità insorte nell'ambito del rapporto concessorio e successivi Atti Integrativi, SIFA e Regione del Veneto sono addivenuti alla sottoscrizione dell'Accordo Transattivo e Modificativo che prevedeva reciproci impegni e concessioni.

A latere della sottoscrizione dell'Accordo Transattivo ed al relativo Piano Economico Finanziario era stato sottoscritto un *Pactum de non petendo*, firmato da tutti i Soci di SIFA e dalla stessa SIFA sulla base del quale i creditori, Soci di SIFA, hanno assunto l'impegno di non azionare giudizialmente i crediti vantati nei confronti della Società per tutta la durata della concessione, accettando pertanto una lunga dilazione nel rimborso degli stessi e trasformandoli in "crediti finanziari" remunerati al tasso del 2,00%.

Oltre al suddetto Pactum, in data 27 dicembre 2016, coerentemente con gli accordi sottoscritti con la Regione, i soci hanno sottoscritto il "Patto Parasociale", che ai sensi dell'art. 2431-bis c. 1 c.c. aveva efficacia a tempo determinato ovvero per cinque anni, pertanto risulta decaduto a far data dal 27.12.2021. Sono in corso interlocuzioni tra i soci per addivenire alla sottoscrizione del nuovo patto parasociale.

Andamento generale e scenario di mercato

Come già evidenziato nelle premessa della Nota Integrativa al bilancio 2021, l'Italia prima e la comunità internazionale poi, ha assistito, a far data dalla metà del mese di febbraio 2020, ad una grave emergenza sanitaria ed economica a seguito della pandemia causata dal diffondersi del coronavirus Covid-19.

Nel momento in cui si scrive la presente Relazione l'emergenza è ancora in essere seppur con una tendenza alla mitigazione derivante anche dalle misure sanitarie poste in essere.

Nel 2020-2021 si è assistito a situazioni drammatiche sia per la perdita di vite umane che per i pesanti effetti economici che, soprattutto nel nostro territorio, hanno colpito in particolare il turismo, le attività ricreative-culturali ed il relativo indotto. Le ricadute sull'attività di S.I.F.A. sono poco rilevanti se non l'assistere a rallentamenti dei flussi finanziari in entrata. Nel rispetto delle disposizioni normative emanate ed atte a contenere la diffusione della pandemia S.I.F.A. ha adottato tutti i protocolli previsti e le misure di prevenzione più opportune. Grazie ad un'attenta analisi del rischio e ad una conseguente pronta azione di riorganizzazione, l'azienda ha mantenuto costantemente attivi sia il reparto amministrativo (con massiccio ricorso allo smart - working) che quello operativo consentendo di evitare, in primis, l'impatto igienico-sanitario che, altrimenti, la crisi del mercato dello smaltimento dei fanghi da depurazione avrebbe comportato sul territorio servito.

E' stato pertanto essenziale lo sforzo organizzativo messo in atto per garantire la continuità dell'attività ricorrendo ad azioni preventive (tamponi, disinfezioni degli ambienti e flessibilità oraria per garantire il distanziamento) e organizzative.

E' inoltre qui doveroso segnalare gli effetti della crisi internazionale derivanti dal conflitto militare russo-ucraino, iniziato a fine febbraio 2022 ed attualmente in corso, il quale ha comportato notevoli tensioni nei rapporti di politica estera e monetaria, ed un forte stress a livello di mercati finanziari ed industriali. Si stima che tale

contesto nel breve e medio periodo possano comportare quali conseguenze un duplice shock, a livello energetico ed a livello di approvvigionamento di materie prime, derivanti dal ruolo di primo piano di fornitori globali ricoperto dalle parti del conflitto.

In relazione all'esercizio 2022 si segnala come ogni valutazione in tal senso abbia natura meramente estimatoria, considerata l'estrema difficoltà, nelle presenti condizioni di incertezza, di poter fornire una stima quantitativa attendibile degli effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Andamento della gestione

L'andamento di S.I.F.A. nel corso del 2021 è risultato positivo: ricavi, margini e risultato netto risultano sostanzialmente in linea con quelli indicati nel Piano Industriale, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2021.

Si evidenzia infatti che il risultato netto della gestione è in linea con quello dell'anno precedente se si considera l'effetto positivo delle partite straordinarie registrate nel corrente esercizio.

Purtroppo la situazione critica e le complicazioni operative indotte dalla pandemia, e da eventi non dipendenti da SIFA di cui si parlerà nel seguito, non hanno consentito di attuare gli interventi di ampliamento dei servizi agli utenti conseguenti agli incrementi degli allacciamenti prospettati in apertura di esercizio.

I servizi di trattamento acque reflue erogati si sono assestati pertanto ai valori dell'esercizio precedente al netto delle fluttuazioni da riferirsi sostanzialmente alle condizioni meteo o da eventi esterni riguardanti il Servizio Idrico Integrato (che genera i Reflui A).

La gestione dei rifiuti solidi in "Area 23 ha" e discarica "Vallone Moranzani" ha visto la cessazione dell'attività in conseguenza dello stralcio parziale della concessione come definito dalla DGRV 1188/2020 e atti conseguenti.

Con riferimento ai reflui B2 (acque meteoriche di dilavamento delle zone industriali) nel corso del mese di gennaio 2021 è stato attivato l'allacciamento a servizio dell'utente Fincantieri, rimasto operativo per circa 2 settimane, intervallo temporale in cui sono stati conferiti complessivamente circa 7.700 mc. In data 01/02/2022. A seguito di un danno occorso al marginamento, con cedimento di un tratto di sponda posto di fronte alla centrale Edison Marghera Levante (a tergo del quale corre la tubazione di trasporto dei reflui B1+B2 che è stata trascinata dallo smottamento del terreno e resa inservibile), è stato necessario mettere fuori servizio l'intera rete (essendo tale tratto posto a valle dei nodi di allacciamento di Fincantieri).

I conferimenti potranno essere ripresi solo a seguito del ripristino funzionale della rete o della realizzazione di un by-pass che consenta di superare l'area oggetto di danneggiamento, interventi che potranno essere attuati solo dopo la messa in sicurezza del tratto di sponda.

Ad oggi i tempi di ripristino del servizio, che non dipendono da S.I.F.A. trattandosi di interventi di competenza di Regione, P.I.OO.PP. e Autorità di Sistema Portuale, non risultano ancora noti, né in termini di soluzione provvisoria né di soluzione definitiva e dunque non è stato possibile dare corso all'incremento degli allacciamenti, e conseguenti conferimenti, come prospettato nel piano industriale per l'anno 2021.

E' stato poi effettuato il trattamento di 35,6 milioni di mc. di reflui civili di tipo "A", (in aumento rispetto ai 33,9 milioni di mc. del 2020) derivanti dalla rete del S.I.I. depurati dall'impianto VERITAS e post-trattati attraverso l'utilizzo degli impianti del P.I.F..

Per gli stessi motivi che hanno coinvolto il ricevimento/trattamento dei reflui B, si è sostanzialmente azzerata, nel breve periodo, la prospettiva di vendita di acqua di riuso, servizio che vedrà una ripresa in futuro con l'entrata in servizio della nuova Centrale Turbogas di ENEL.

Nel corso del 2021, sono proseguite le attività relative al Collaudo Funzionale dell'impianto, nell'assetto filiera A + filiera B "ridotta" che si è concluso a fine aprile 2022 con l'emissione del relativo certificato di collaudo riferito all'assetto provvisorio oggi esercibile.

Di seguito si riporta una descrizione dell'andamento delle attività per singola area operativa:

Attività svolte in "Area 23 ha" e "Discarica Vallone Moranzani"

Il 2020 è stato l'ultimo anno di conduzione e sviluppo della Piattaforma da parte di S.I.F.A. in veste di Concessionario.

Nel mese di agosto infatti, con DGR n.1188, la Concedente Regione del Veneto ha deciso di stralciare dalla Concessione P.I.F. le attività precedentemente introdotte con il "I° Atto Integrativo" e poi "congelate" con la sottoscrizione dell' "Accordo Transattivo e Modificativo" del 27.12.2016, e con successiva DGR n. 1843 del 29/12/2020 è stato ratificato lo stralcio parziale a far data dal 1/1/2021; da questa data SIFA, in attuazione degli obblighi di Concessione, ha continuato ad operare e a conservare i beni in attesa del subentro del nuovo Concessionario di tali attività.

Nel periodo ricompreso dal 31 dicembre 2020 al 26 maggio 2021 (data corrispondente al divieto regionale di continuare a ricevere ulteriori quantitativi di rifiuti all'interno delle vasche di cui infra), SIFA ha gestito con operazione D15 (stoccaggio preliminare finalizzato al successivo trasferimento alla "Discarica Vallone Moranzani") circa 6.000 mc di rifiuti così suddivisi, come risultanti dal registro di carico e scarico dell'impianto:

- 37 mc circa di rifiuti identificati con il Codice EER 17 05 04 provenienti da lavori di manutenzione ordinaria della rete idrica da parte di VERITAS S.p.A.;
- 5.500 mc circa di rifiuti identificati con Codice EER 19 08 05 provenienti da Impianti di depurazione delle acque reflue urbane gestiti da VERITAS S.p.A.;
- 560 mc circa di rifiuti identificati con Codice EER 19 08 12 provenienti da impianti di depurazione delle acque reflue industriali gestiti da VERITAS S.p.A.;
- 65 mc circa di rifiuti identificati con Codice EER 19 08 14 provenienti da lavori di manutenzione straordinaria della rete idrica da parte di VERITAS S.p.A.

Su tali conferimenti non sono stati registrati ricavi da gestione propria; a far data dal 1.1.2021 infatti, in attuazione di quanto stabilito dalla summenzionata DGR 1843/2020, SIFA non ha più incassato la "tariffa Moranzani" ma ha proseguito con la gestione dei conferimenti in attuazione al vincolo di concessione che impone l'obbligo di proseguire con l'erogazione dei servizi fino al subentro del nuovo concessionario, con diritto di ristoro dei costi operativi; conseguentemente, per tali conferimenti, non è stato possibile procedere all'accantonamento a fondo post mortem e all'accantonamento a fondo per trasferimento fanghi avendo SIFA esercito l'impianto con il ristoro, da parte della Concedente, dei soli costi operativi.

Per quanto riguarda il Vallone Moranzani, in ottemperanza delle disposizioni di cui alla DGR n.1188/2020, nonché degli obblighi contrattuali assunti con l'Accordo Transattivo e Modificativo 27.12.2016, SIFA ha

proseguito con l'attività di custodia e mantenimento dei siti in condizione di sicurezza ambientale, inclusa l'asportazione ed il trattamento delle acque, attività per le quali ha richiesto ristoro alla Regione del Veneto senza però trovare, ancora oggi, ristoro.

Infine, nel periodo 2020-2021 sono stati completati i lavori per consentire l'attivazione della prima vasca della "Discarica Vallone Moranzani" e per la quale era stato inviato in data 23 dicembre 2020 il verbale di collaudo tecnico-funzionale della vasca atta alla "coltivazione del c.d. lotto L1F1 della Discarica Moranzani.

Cessione ramo d'azienda operativo

A seguito di atto di indirizzo dei soci assunto in sede di Assemblea nel dicembre 2021, nei primi mesi del 2022 il Consiglio di Amministrazione ha dato corso alla valorizzazione del ramo d'azienda tecnico-operativo di cui la società si era dotata per la gestione diretta degli impianti e delle attività di propria competenza non attribuiti ai soci e riferite al "I Atto Integrativo", ciò al fine di individuare la migliore soluzione di valorizzazione nell'interessi della Società, anche a seguito:

- dello stralcio dal perimetro della concessione delle attività di cui all'A.d.P. Moranzani
- del venir meno dell'operatività del ramo d'azienda;
- del trasferimento dell'AIA volturata in data 07.07.2021.

Per perseguire l'obiettivo di valorizzazione del ramo d'azienda, SIFA ha invitato tutti i soci a formulare una proposta di acquisto alla quale però solo il socio VERITAS S.p.A. ha manifestato interesse, con conseguente redazione e sottoscrizione, in data 28.04.2022, dell'atto di cessione del ramo d'azienda tecnico-operativo costituito da beni mobili ed attrezzature varie di cui la società si era a suo tempo dotata per svolgere le proprie attività di gestione dei rifiuti e da personale dipendente. Dalla perizia redatta, dal professionista incaricato, in ipotesi di continuità di utilizzo era emerso un "fair value" del ramo d'azienda in parola pari ad euro 980.000,00 ai quali sono stati aggiunti beni mobili di minor entità non periziati, sottratti i debiti verso il personale ceduto; il ramo è stato ceduto a fronte di un corrispettivo di Euro 910.000,00 (Euro novecentodiecimila/00) comprensivo anche del riconoscimento di una valorizzazione dell'avviamento.

Attività svolte in "Molo Sali"

Come già riportato puntualmente negli esercizi precedenti, la Cassa di colmata Molo Sali è stata esclusa dall'Accordo di Programma Moranzani per volontà espressa dei sottoscrittori.

L'auspicata ripresa delle attività da parte dell'Autorità di Sistema Portuale con coinvolgimento diretto di SIFA si è concretizzata nel 2021 registrando conferimenti, seppure ancora limitati, su una capacità ancora disponibile di 392.000 mc.

Si è provveduto a gestire gli interventi di manutenzione straordinaria (in primis il consolidamento del palancolato esterno svolta dall' Autorità di sistema portuale) e la soluzione dei danni causati dalla mareggiata nel Novembre 2019 e per i quali è stato ristorato l'intero importo.

Alla data del 31.12.2021, in conseguenza della redazione dello stato di consistenza finale, è stato determinato un valore contabile netto delle opere eseguite nella cassa di Colmata Molo Sali pari a euro 2.060.267, importo che l'Autorità di Sistema Portuale liquiderà a SIFA successivamente nell'ambito di un nuovo accordo di gestione oggi in fase di definizione.

Attività svolte nella piattaforma impiantistica SG31

Nel 2021 è proseguita l'attività di trattamento dei reflui la cui gestione è affidata al Socio VERITAS.

Nella piattaforma biologica SG31 sono stati trattati circa 7.600.000 mc di reflui "B0" (acque di processo non trattate, ora definiti come B-SG31) e circa 177.000 mc di reflui "B3" (acque di falda, ora definiti come B-Falda), e 54.800 mc di rifiuti liquidi.

I volumi mensili sono, come sempre, parzialmente influenzati dalle precipitazioni in considerazione del fatto che il Petrolchimico di Porto Marghera non è dotato di reti separate, anche in virtù del potenziale inquinamento derivante dal dilavamento delle superfici operative.

La diminuzione dei volumi effettivi rispetto alle previsioni P.E.F. è dovuta sia al perdurare delle difficoltà nella produzione industriale di Porto Marghera (ed in particolare nell'area della penisola del Petrolchimico) sia al fatto che l'ultimo quinquennio si è rivelato essere particolarmente siccitoso. Poiché il collettamento delle acque di pioggia si unisce a quello dei reflui industriali, una minor piovosità incide sui volumi complessivi dei conferimenti.

Il 15 maggio 2020 c'è stato un incidente rilevante con un incendio che ha totalmente distrutto e reso inagibile l'impianto chimico della ditta 3V Sigma insediata ai margini della penisola del Nuovo Petrolchimico.

Pur non trattandosi di un utente stabilmente allacciato alla rete di adduzione all'impianto SG31 S.I.F.A. è stata pesantemente coinvolta nella gestione dell'emergenza su chiamata da parte degli enti (in particolare A.R.P.A.V. e V.V.F.).

Ad oggi, per inadempimento della ditta 3V Sigma agli impegni assunti di fronte agli Enti, i serbatoi non sono ancora completamente vuotati e bonificati e pertanto non sono ancora tornati in piena disponibilità di S.I.F.A.; tant'è che quest'ultima ha provveduto ad agire giudizialmente avverso 3V Sigma per vedersi riconoscere le proprie spettanze e dunque rientrare nel possesso dei Serbatoi.

Per quanto riguarda i reflui B-Falda, per l'anno 2021 si rileva una ridotta variazione dei volumi conferiti e trattati c/o SG31 rispetto all'anno precedente ma sostanzialmente in linea con gli stessi (circa 177.000 m³, contro i 153.000 m³ del 2020).

Tali volumi risultano, in ogni caso, nettamente inferiori rispetto a quelli che potenzialmente potrebbero essere drenati ed inviati a trattamento. Finora, infatti, gli unici flussi che vengono conferiti all'impianto SG31/SIFA provengono da:

- ENI R&M, che gestisce la rete di drenaggio e trasporto dei reflui B3 a servizio della macroisola delle Raffinerie e dell'Isola dei Serbatoi, inviandoli mediante tubazione messa a disposizione da SIFA verso l'impianto SG31;
- lato sud del Nuovo Petrolchimico, che convoglia reflui B3 alle n.2 stazioni di sollevamento gestite da SIFA e poste lungo la sponda nord del Canale Industriale Sud.

La raccolta ed il collettamento degli ulteriori potenziali contributi di acque di falda (provenienti dagli altri marginamenti industriali) non è stata avviata a causa dei seguenti fattori (esterni al controllo e alla gestione di SIFA):

- la mancata consegna della rete di drenaggio e trasporto di tali reflui a Regione Veneto/SIFA da parte degli enti che ne hanno curato la realizzazione o sulle cui aree sono presenti le relative opere (Provveditorato Interregionale alle OO.PP e Autorità di Sistema Portuale);

- il perdurare dell'interruzione della rete in corrispondenza della Centrale Edison a causa del cedimento del marginamento di sponda (avvenuto lo scorso 31/01/2021).

Tali fattori, a cui si aggiunge l'assenza di un regolamento che definisca un criterio di contabilizzazione dei reflui conferiti, non hanno consentito di estendere il servizio al restante bacino di utenza.

Ad oggi non si prevedono variazioni sostanziali per l'anno 2022, mentre si prevede di poter incrementare i volumi di tali reflui a partire dal 2023, ipotizzando:

- il ripristino (almeno provvisorio) della continuità della rete in corrispondenza della Centrale Edison entro il primo semestre 2023 (attività che però potrà essere messa in atto solamente a seguito del completamento della messa in sicurezza della sponda oggetto di dissesto da parte dell'AdSP);
- graduale consegna a SIFA/Regione, da parte di AdSP/PIOOPP, della rete in argomento con relativa presa in carico e attivazione del sistema (tra il 2023 e il 2024).

Un'ulteriore componente di ricavo, prevalentemente legata alle sinergie con VERITAS, è rappresentata dal trattamento dei percolati da discarica. Trattasi di rifiuti liquidi caratterizzati, tra l'altro, dalla presenza di PFAS, che necessitano di un pre-trattamento specifico.

Per i rifiuti liquidi si è registrato un lieve decremento rispetto al 2020. Le quantità trattate nel 2021 (circa 55.000 mc) risultano inferiori, anche se di poco, a quelle del 2020 (oltre 56.000 mc) a causa di un ridotto apporto dei rifiuti liquidi conferiti dagli altri utenti industriali.

Attività svolte negli impianti del P.I.F.

La sostanziale chiusura della Centrale Enel Palladio in previsione della riconversione del ciclo produttivo (è prevista la sostituzione dell'attuale turbina abbinata a caldaia alimentata carbone con un più moderno ed efficiente turbogas) ha di fatto azzerato i quantitativi dei reflui B-Fusina (ex-B1) già dal 2020.

Per quanto attiene ai reflui ex B1 e ex B2 si rinvia a quanto evidenziato in premessa.

Forno inceneritore

A seguito della sentenza del T.A.R. del 26 aprile 2019 che ha sancito la decadenza dell'A.I.A. e la necessità di procedere con il decommissioning dell'impianto, nel bilancio al 31 dicembre 2019 il valore contabile netto del forno è stato riclassificato tra le componenti dell'attivo circolante (beni destinati alla vendita/eliminazione). L'intero valore contabile netto del forno (il totale dei costi capitalizzati al netto del Fondo ammortamento) è stato controbilanciato, già dal 2016, da un fondo rischi di pari importo. Pertanto il valore contabile netto del forno nel bilancio al 31 dicembre 2019 è pari a zero, anche per i bilanci al 31.12.2020 - 31.12.2021 si è confermata la medesima impostazione.

Nel corso del 2020, per obblighi imposti in sede di rinnovo A.I.A., VERITAS (socio gestore a cui risulta intestata l'autorizzazione) ha presentato un PIANO DI DISMISSIONE predisposto in accordo con SIFA.

Al momento la Regione ha dichiarato "assolto" l'obbligo in termini autorizzativi (inteso come presentazione del summenzionato piano) ma non ha impartito alcuna prescrizione in merito alla trasposizione in un progetto concreto di intervento.

Alla richiesta di SIFA di vedere riconosciuto l'onere derivante dalla dismissione del bene, la Regione ha risposto rinviando la valutazione degli impatti economico-finanziari a seguito di una ricognizione complessiva dei vari progetti che coinvolgevano a vario titolo le piattaforme impiantistiche e non più sviluppati (revamping

forno, produzione acqua demi, centro visite), e ciò anche nell'auspicata ipotesi di chiudere l'iter finalizzato all'emissione del Certificato di Collaudo Tecnico Amministrativo.

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico riclassificato	Periodo corrente	Periodo precedente
Ricavi delle vendite	22.811.263	20.051.329
Produzione interna	2.840.373	2.050.650
Valore della produzione operativa	25.651.636	22.101.979
Costi esterni operativi	16.202.596	12.954.802
Valore aggiunto	9.449.040	9.147.177
Costi del personale	753.836	863.640
Margine operativo lordo	8.695.204	8.283.537
Ammortamenti e accantonamenti	7.444.164	5.632.137
Risultato operativo	1.251.040	2.651.400
Risultato dell'area extra-caratteristica	2.177.127	31.865
Risultato operativo globale	3.428.167	2.683.265
Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	2.025.902	1.227.167
Risultato dell'area straordinaria	(29.804)	(1.465)
Risultato lordo	1.996.098	1.225.702
Imposte sul reddito	898.964	422.983
Risultato netto	1.097.134	802.719

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	Periodo corrente	Periodo precedente
Margine primario di struttura	(96.161.976)	(99.559.405)
Margine secondario di struttura	(51.237.786)	(54.084.120)
Margine di disponibilità (CCN)	(51.237.786)	(54.084.120)
Margine di tesoreria	(60.854.298)	(62.092.062)

Indici sulla struttura dei finanziamenti	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di indebitamento complessivo	3,33	3,40
Quoziente di indebitamento finanziario	0,92	0,95

Stato Patrimoniale per Aree Funzionali	Periodo Corrente	Periodo Precedente
IMPIEGHI		
Capitale investito operativo	165.607.610	163.790.235
Passività operative	92.173.855	91.354.527
Capitale investito operativo netto	73.433.755	72.435.708
Impieghi extra-operativi	0	0
Capitale investito netto	73.433.755	72.435.708
FONTI		
Mezzi propri	38.287.358	37.190.223
Debiti finanziari	35.146.397	35.245.485
Capitale di finanziamento	73.433.755	72.435.708

Indici di redditività	Periodo corrente	Periodo precedente
ROE (Return On Equity)	2,87%	2,16%
ROE lordo	5,21%	3,30%
ROI (Return On Investment)	4,67%	3,70%
ROS (Return On Sales)	5,48%	13,22%
EBITDA margin	38,12%	41,31%

Stato Patrimoniale finanziario	Periodo corrente	Periodo precedente
ATTIVO FISSO		
Immobilizzazioni immateriali	115.193.547	118.545.536
Immobilizzazioni materiali	17.148.695	18.177.233
Immobilizzazioni finanziarie	2.107.092	26.859
ATTIVO CIRCOLANTE		
Magazzino	9.616.512	8.007.942
Liquidità differite	9.177.659	6.941.771
Liquidità immediate	12.364.105	12.090.894
CAPITALE INVESTITO		
MEZZI PROPRI	38.287.358	37.190.223
Capitale sociale	30.000.000	30.000.000
Riserve	8.287.358	7.190.223

PASSIVITA' CONSOLIDATE	44.924.190	45.475.285
PASSIVITA' CORRENTI	82.396.062	81.124.727
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	165.607.610	163.790.235

Indicatori di solvibilità	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di disponibilità	0,38	0,33
Indice di liquidità (quick ratio)	0,26	0,23
Quoziente primario di struttura	0,28	0,27
Quoziente secondario di struttura	0,62	0,60
Incidenza del capitale proprio (Autonomia Finanziaria)	23,12%	22,71%

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

S.I.F.A. svolge l'attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e persegue una politica di miglioramento continuo al fine di ridurre al minimo gli impatti ambientali dei servizi effettuati, monitorando costantemente l'aspetto normativo al fine di evitare conseguenze di tipo patrimoniale e reddituale.

Il sistema di gestione ambientale è coperto dalla certificazione UNI EN ISO 14001:2015 rilasciata dall'Ente SGS.

Il sistema di gestione della qualità è coperto dalla certificazione UNI EN ISO 9001:2015 rilasciata dall'Ente SGS.

Per quanto concerne il personale, S.I.F.A. ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia ed in piena osservanza dei principi previsti dal sistema di gestione UNI ISO 45001:2018.

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa relativamente ai dati sull'occupazione, si precisa che la composizione media annuale del personale è di n. 13 dipendenti e n.2 dipendenti in somministrazione.

Si forniscono inoltre i seguenti significativi indicatori:

Composizione:

Dipendenti	31.12.2020	31.12.2021
Dirigenti	0	0
Impiegati	9	8
Operai	5	4
Totale	14	13

Turnover:

Dipendenti	31.12.2020	31.12.2021
Impiegato-cess 01/01/20	1	0
Operai-ass.01/02/20	1	0
Impiegato-ass 1/09/20	1	0
Impiegato cess- 01/03/21	0	1
Totale	3	1

Formazione:

La Società ha provveduto a garantire l'adeguato addestramento e formazione avvalendosi del service fornito dal socio VERITAS.

Modalità retributive:

La società ha operato in osservanza del contratto collettivo nazionale applicato nel settore gas e acqua.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La Società adotta e mantiene un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 con conseguente presenza dell'Organismo di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

Rischio paese

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi di natura macro-economica, di mercato, sociale il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio dei crediti rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione è operata una accurata valutazione del merito creditizio; le posizioni di insolvenza sono affidate ai legali che ne gestiscono il recupero.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato da procedure periodiche di monitoraggio al fine di individuare in modo tempestivo eventuali contromisure.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

Rischio di tasso d'interesse

I rischi di tasso d'interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi.

Le posizioni di credito attivate da SIFA non risultano caratterizzate da elementi di rischio non gestibili.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è limitata, non essendovi esposizioni di rilievo in valuta estera.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la SIFA. non ha sostenuto costi in attività di ricerca e di sviluppo.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad € 1.680.521, di cui € 1.059.378 per immobilizzazioni materiali ed € 621.143 per le immobilizzazioni immateriali.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. la Vostra società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società od enti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione si precisa che :

Per quanto attiene alle attività connesse con l'A.d.P. Moranzani, coinvolte nella Concessione con il "1° Atto Integrativo" e "congelate" in attesa di sviluppi, con la sottoscrizione dell' Accordo Transattivo del 27/12/2016, l'evoluzione delle stesse è da considerarsi esclusa dalle competenze di S.I.F.A. per esplicita decisione della Regione ufficializzata con la DGR n. 1188 del 18 agosto 2020. L'impatto economico finanziario era da considerarsi estraneo all'equilibrio del P.E.F. e quindi la decisione in se non comporta motivo di richiesta di riequilibrio con l'introduzione di attività compensative diverse da quelle già pattuite il 27.12.2016.

In data 31 marzo 2022, a chiusura della verifica fiscale generale per l'anno di imposta 2017, ai fini II.DD., IVA ed IRAP, iniziate in data 15 febbraio 2022, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a SIFA, mediante processo verbale di constatazione prot. 62162, la contestazione dell'errata imputazione temporale dei componenti negativi relativi alle *technical guarantee* di cui all'acquisto delle membrane effettuato nel 2017. Rilievo che oltre ad avere impatto fiscale-finanziario per l'anno 2017 ha ripercussioni anche nei periodo di imposta 2018-2019-2020. Stante l'indiscussa aleatorietà interpretativa della questione oggetto di contestazione, il cui esito di una eventuale impugnazione è tutt'altro che prevedibile, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare avvio all'interlocuzione con l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate al fine della definizione e regolarizzazione della posizione tributaria avvalendosi dell'istituto del ravvedimento operoso.

Per quanto riguarda il trattamento di rifiuti liquidi, l'impatto degli inquinanti emergenti (in particolare i composti PFAS) e l'inasprimento delle norme locali principalmente sul trattamento dei percolati da discarica, ha portato S.I.F.A. a prendere in esame nuove tecnologie che potrebbero portare all'introduzione di nuove sezioni impiantistiche per trattamenti selettivi tali da poter dare risposte alle nuove richieste del mercato. Nello specifico l'impianto SG31 di Marghera (VE) riceve e tratta percolati di discariche di rifiuti urbani, caratterizzati da un considerevole carico di composti perfluoroalchilici (PFAS). A seguito dell'introduzione (in via provvisoria e sperimentale) da parte della Regione del Veneto dei valori limite per i PFAS allo scarico dell'effluente dell'Impianto SG31 verso l'impianto PIF (cfr. DDR n. 47 del 08/04/2019), VERITAS, intestatario dell'AIA

in quanto gestore dell'impianto, in accordo con SIFA, presentava richiesta di modifica non sostanziale per l'introduzione di una specifica sezione impiantistica sperimentale di filtrazione multistadio dedicata al trattamento dei PFAS nei percolati di discarica conferiti all'impianto SG31. La Regione, con nota del 31/07/2019 confermava la non sostanzialità della richiesta e acconsentiva all'avvio della predetta sezione impiantistica sperimentale a partire dal 01/08/2019, nelle more del perfezionamento del relativo provvedimento (avvenuto con DDR n. 312 del 12/08/2019).

I risultati della prima fase di tale sperimentazione sono stati presentati alla Regione Veneto nel marzo 2020, evidenziando un buon rendimento nella rimozione dei composti a catena lunga ma una scarsa efficacia per le catene più corte. Pertanto VERITAS, con ulteriore istanza di modifica non sostanziale, proponeva l'implementazione dell'impianto sperimentale per il trattamento PFAS con una sezione di trattamento chimico-fisico a monte della sezione di filtrazione dotata di carbone attivo granulare al fine di migliorare l'efficienza di abbattimento.

Con il DDR n. 925 del 06/11/2020 la Regione del Veneto autorizzava il Gestore alla realizzazione delle modifiche impiantistiche suddette, i cui lavori sono stati eseguiti nei mesi giorni successivi.

La fase 2 della sperimentazione è stata quindi avviata in data 24/05/2021. Successivamente, in data 05/01/2022, il gestore VERITAS ha trasmesso alla Regione del Veneto la relazione relativa ai risultati dei primi sei mesi della nuova sperimentazione, in conformità a quanto previsto con il DDR n. 925/2020 e ribadito al punto 50 del Decreto AIA n. 72 del 24/02/2021.

In attesa della convocazione da parte della Regione del tavolo tecnico (previsto dal DDR n. 925/2020) per la discussione dei risultati della sperimentazione, la sezione di pretrattamento PFAS in argomento viene mantenuta in esercizio in accordo con quanto previsto al punto 51 del Decreto AIA n. 72 del 24/02/2021.

Per quanto riguarda la linea di trattamento acque reflue, in data 12.05.2022 - senza preavviso alcuno nel corso dell'esercizio 2021 - è stata resa nota la decisione di VERSALIS (società del gruppo ENI) di procedere con la chiusura dell'impianto di cracking petrolifero di Porto Marghera nel secondo semestre 2022. La decisione non implica la chiusura dell'intero inserimento produttivo ma una sua riconversione e porta con sé alcune prospettive di sviluppo su Porto Marghera di altri cicli produttivi meno impattanti, purtroppo non ancora definite e rese note nei dettagli.

Non è pertanto possibile stabilire in maniera attendibile fin d'ora quello che sarà il reale impatto di questo disegno evolutivo. Nel revisionare il piano industriale si è tenuto conto di una prima azione di aggiornamento del valore delle tariffe atta a gestire l'impatto della diminuzione dei volumi trattati a seguito della chiusura del Cracking ed i maggiori costi delle materie prime (energia/reagenti/vapore/ossigeno.....), non potendo ancora valutare l'impatto positivo di nuovi possibili insediamenti. Ad oggi non vi sono previsioni da parte dell'utente VERSALIS per gli anni successivi al 2023, materia che sarà oggetto di discussione nei prossimi mesi.

Ulteriore elemento di rilievo che ha caratterizzato i primi mesi 2022 è il completamento dell'iter di collaudo funzionale dell'impianto regionale PIF di Fusina -seppure ancora in un assetto parziale - con deposito presso la Città Metropolitana del relativo certificato.

Va doverosamente premesso che l'impianto P.I.F. oggetto di trattazione fa parte di un progetto di più ampie dimensioni che coinvolge l'intera area di Porto Marghera a Venezia e che comprende, oltre all'impianto in argomento (realizzato da Regione del Veneto/SIFA), anche la realizzazione delle reti di adduzione reflui e

distribuzione dell'acqua di riuso (realizzate in parte da Regione del Veneto/SIFA e in parte da altri Enti quali PIOOPP e AdSP). Pertanto, la messa in servizio delle opere realizzate da Regione del Veneto/SIFA era (ed è) strettamente connessa con il completamento e la fruibilità delle opere (in particolare reti e condotte) realizzate dagli altri Enti (PIOOPP e AdSP). In particolare, tutte le reti di trasporto (sia quelle di competenza della Regione del Veneto che quelle a carico di altri Enti), pur non essendo oggetto del collaudo funzionale, risultano essenziali per consentire l'entrata in servizio dell'impianto PIF in quanto necessarie in particolare per l'adduzione dei reflui di tipo B all'impianto.

Per consentire l'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto PIF di Fusina ai fini del Collaudo Funzionale, risultava quindi necessario che la Regione del Veneto (tramite il proprio concessionario SIFA), una volta completate le opere di propria competenza, disponesse delle reti di adduzione reflui e distribuzione dell'acque di riuso realizzate dagli altri Enti, in modo da poter ricevere in impianto i reflui tipo B da trattare nella filiera di competenza.

In attesa della consegna di tali opere, SIFA, a fine 2013, comunicava che sarebbe stato dato avvio all'esercizio provvisorio dell'impianto regionale PIF ai sensi della Legge Regionale n. 33/85, procedendo prioritariamente con le sezioni della filiera afferenti i post-trattamenti dei reflui civili detti "A" e riservandosi il successivo avvio delle sezioni della filiera afferenti i reflui industriali detti "B" in base ai flussi che si sarebbero potuti rendere temporalmente disponibili per permettere la fase di collaudo.

Considerato il protrarsi dell'impossibilità di testare le sezioni della linea B a causa della mancata consegna delle condotte realizzate dal Provveditorato (elemento che non consentiva di far confluire alla piattaforma impiantistica le acque reflue tipo B limitando di fatto la collaudabilità dell'opera), al fine di addivenire ad un collaudo funzionale anche parziale dell'impianto, a fine 2015 veniva valutata e condivisa la proposta di configurare l'impianto PIF in modo tale che il collaudo coinvolgesse la sola linea di post-trattamento dei reflui A e produzione di acqua di riuso con successiva destinazione agli utenti o allo scarico a mare, escludendo temporaneamente la filiera di trattamenti dei reflui B fino a data da destinarsi.

Allo scopo, la Regione del Veneto nel 2017 rilasciava a SIFA, su apposita richiesta, l'autorizzazione alla modifica non sostanziale dell'assetto idraulico dell'impianto in modo tale da consentire di isolare completamente (anche se in modo reversibile) la filiera per il trattamento dei "reflui B". In particolare, furono realizzati e messi in servizio n. 2 collegamenti idraulici provvisori e reversibili che permettevano di inviare i fanghi ispessiti e le acque surnatanti in uscita dalla sezione comune di trattamento fanghi rispettivamente alla linea fanghi dell'impianto Veritas e alla linea acque dell'impianto Veritas, evitando, in questo modo, l'altrimenti necessaria attivazione della linea B del PIF per la gestione di tali flussi.

Grazie a tale modifica, nel corso del 2018 è stato possibile configurare l'assetto dell'impianto PIF in modo da poter verificare le performance della filiera di trattamento dei reflui A (trattamento terziario + affinamento per riuso) integrata con la filiera dei reflui di tipo B (limitatamente alle sezioni 410a, 410b e 450).

Tale configurazione impiantistica è stata oggetto di verifica nell'ambito delle prove di collaudo funzionale di prima fase descritte nella *"Relazione intermedia sullo stato del collaudo funzionale della filiera dei reflui di tipo A (trattamento terziario+ affinamento per riuso) integrata con la filiera dei reflui di tipo B limitatamente alle sezioni 410a, 410b e 450 dell'impianto PIF"* redatta nel dicembre 2019.

Nel frattempo, nel corso dell'anno 2019, si concretizzava il presupposto di avviare la filiera di trattamento dei reflui B dell'impianto in argomento; questo a seguito della rapida evoluzione della vicenda relativa alla

consegna a SIFA delle condotte della rete PIF realizzate dal P.I.OO.PP. con l'ipotesi di un primo allacciamento destinato al sito della Fincantieri S.p.A. per il trattamento delle acque di prima pioggia (reflui tipo B2).

A seguito della consegna delle condotte di trasporto dei reflui B a Regione del Veneto/SIFA da parte del P.I.OO.PP. (con Verbale del 26/03/2020) e all'attivazione degli allacciamenti a servizio dello stabilimento Fincantieri (15/01/2021), è stato possibile avviare l'esercizio provvisorio della filiera completa dei reflui B, mettendo fuori servizio i collegamenti idraulici provvisori e reversibili sopra descritti e ripristinando il circuito idraulico originale con l'invio delle acque surnatanti in uscita dalla sezione 350 in testa alla linea B e l'invio degli eventuali fanghi prodotti a smaltimento.

Purtroppo, in data 31/01/2021 (dopo soli 15 giorni), è avvenuto un cedimento parziale del palancoato di sponda del marginamento fronte centrale Edison Levante, con conseguente danneggiamento delle tubazioni di trasporto dei reflui B presenti in tale tratto. A seguito di tale danno, è stato necessario interrompere lo scarico dell'utente Fincantieri e sospendere il collaudo funzionale della linea B, ripristinando la configurazione precedentemente adottata (Linea A + Linea B limitatamente all'accumulo e sollevamento dell'effluente di SG31, con scarico del surnatante e dei fanghi prodotti dalla sez. 350 verso le linee di trattamento dell'impianto Veritas) fino a data da destinarsi, in attesa del ripristino della rete di trasporto.

Vista l'incertezza circa i tempi di ripristino delle condotte, al fine di procedere comunque con il collaudo funzionale delle filiere A e B dell'impianto in oggetto nella configurazione di progetto, nella seconda metà del 2021 è stata condivisa con la Città Metropolitana una proposta di modifica della configurazione dell'impianto che consentisse di mettere in servizio la filiera dei reflui B in assetto "ridotto", ovvero alimentando la stessa con il surnatante della sezione di trattamento delle acque di ex-controlavaggio della filiera A+B (come peraltro previsto dal progetto originario), attivando di fatto la filiera anche se con flussi ridotti rispetto alla potenzialità di targa.

Risultava infatti essenziale non arrestare completamente l'intera filiera B, bensì mantenerla in esercizio almeno con i flussi di ricircolo interno. Questo al fine di poter ripartire speditamente una volta ripristinato il conferimento dei reflui tipo B all'impianto e, non ultimo, evitare di vanificare tutte le attività di manutenzione straordinaria realizzate da SIFA nei mesi precedenti per consentire l'avvio del sistema, comportando, nel caso di lungo periodo di inattività degli impianti, la necessità di eseguire ulteriori interventi oggi non previsti/prevedibili.

L'impianto è stato pertanto collaudato in questo assetto di marcia, che verrà mantenuto fino al riavvio del conferimento dei reflui tipo B all'impianto PIF di Fusina, che si prevede possa avvenire in un prossimo futuro:

- con il ripristino della rete di adduzione dei reflui B (oggi interrotta a seguito del cedimento del marginamento di sponda fronte centrale Edison), fatto che consentirà la ripresa dei conferimenti da parte degli utenti già allacciati (Fincantieri) e, allo stesso tempo, la realizzazione e l'attivazione degli allacciamenti di potenziali utenti che, negli ultimi mesi, hanno già manifestato il proprio interesse a connettersi al sistema PIF;
- con l'attivazione dei conferimenti di potenziali utenti posti nell'area di Porto Marghera Sud quali ad esempio lo stabilimento RIVE e la centrale ENEL Palladio che, in questo momento, stanno realizzando una serie di modifiche/integrazioni impiantistiche con previsione di produzione di reflui tipo B da inviare alla filiera B dell'impianto PIF.

In tali condizioni sarà possibile avviare la filiera tipo B nell'assetto "completo" previsto dal progetto originario e consentire l'integrazione del collaudo funzionale.

La relazione finale ed il certificato di collaudo funzionale nell'assetto "ridotto" sono stati depositati in Città Metropolitana lo scorso 09/05/2022. Ad oggi si è in attesa del rilascio, da parte della Città Metropolitana, dell'autorizzazione all'esercizio definitivo, sempre nell'assetto "ridotto".

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si segnala che la Società non ha sedi secondarie .

Organo amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione a far data dal 25 settembre 2020 risulta così composto:

Presidente - ing. Jacopo Silva

Amministratore Delegato – ing. Cristiano Franzoi

Amministratore – dott. Gianni Montagner

Venezia-Marghera, 01 giugno 2022.

L'Organo Amministrativo